

(N. 1383-A)

Resoconti III

**BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1981
E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 1981-1983**

**ESAME IN SEDE CONSULTIVA
DELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE FINANZE
PER L'ANNO FINANZIARIO 1981**

(Tabella n. 3)

Resoconti stenografici della 6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

INDICE**MERCOLEDI' 8 APRILE 1981**

PRESIDENTE	Pag. 45, 46, 47
BERLANDA (DC), relatore alla Commissione	46
GARGANO, sottosegretario di Stato per le finanze	46, 47

SEDUTA DI MERCOLEDI' 8 APRILE 1981

Presidenza
del Presidente **SEGNANA**

Indi del Vice Presidente **SANTALCO**

I lavori hanno inizio alle ore 11,10.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno
finanziario 1981 e bilancio pluriennale per
il triennio 1981-1983 (1383)**

**Stato di previsione del Ministero delle fi-
nanze per l'anno finanziario 1981 (Tabella
n. 3)**, approvato dalla Camera dei depu-
tati

(Rapporto alla 5^a Commissione) (Esame)

PRESIDENTE. L'ordine del gior-
no reca l'esame della tabella 3 del bilancio
dello Stato: «Stato di previsione del Mini-
stero delle finanze per l'anno finanziario
1981», già approvato dalla Camera dei de-
putati.

Come la Commissione ricorda, è già stato
svolto, nelle sedute del 10 e 24 marzo e del
1°, 2 e 7 aprile, un esame preliminare della
tabella.

La discussione generale è stata dichiarata chiusa. Si procederà ora, con procedura ordinaria, all'ulteriore corso del dibattito, ascoltando le repliche del relatore e del Governo.

B E R L A N D A, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a seguito della relazione da me svolta la Commissione si era soffermata in modo particolare ad esaminare il problema del personale civile del Ministero delle finanze, ed aveva rilevato che rispetto alle cifre indicate negli allegati alla tabella 3, riguardanti il numero dei posti risultante dagli organici (60.180 unità) e il numero dei posti coperti al 1° aprile 1980 (56.649 unità, cifra comprendente 11.558 ricevitori, audio-ricevitori, commessi e avventizi del lotto ed ex dipendenti delle imposte di consumo), il personale attualmente in servizio è di 68.604 unità.

Il Governo ha precisato, a tale proposito, che la differenza rilevata è data dalle immissioni in ruolo e dalle assunzioni effettuate nel 1980-1981 ai sensi della legge n. 285.

La Commissione aveva, inoltre, richiesto maggiori dettagli sullo stato di espletamento dei concorsi di qualificazione per i giovani, ai quali il Governo aveva fatto cenno anche nella discussione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1980.

P R E S I D E N T E. Il Governo ha già fornito tutti i particolari in merito ai concorsi di qualificazione.

B E R L A N D A, *relatore alla Commissione*. Comunque, poichè anche dall'esame del bilancio approvato nella giornata di ieri dalla Camera dei deputati risulta che non ci sono variazioni di rilievo rispetto a quanto previsto nella tabella relativamente alla spesa per i concorsi, che rimane, in sostanza, indicata nella cifra di 1.600 milioni contro quella di 1.500 milioni nel 1980, ritengo che la Commissione possa formulare l'auspicio a che si provveda ad una accelerazione dei procedimenti concorsuali per le

nuove assunzioni, onde consentire all'Amministrazione di poter funzionare.

Per quanto concerne, infine, l'entità degli interessi di mora (235,8 miliardi) da corrispondere ai contribuenti sulle somme indebitamente riscosse dall'Erario, nonchè per i 700 miliardi per rimborsi di imposte, ritengo che si possano ribadire le osservazioni già fatte dai colleghi in questa sede.

**Presidenza
del Vice Presidente SANTALCO**

(Segue **B E R L A N D A**, *relatore alla Commissione*). Sono cifre, tutte e due, crescenti di anno in anno. In proposito, tra l'altro, le indicazioni preventive del Ministero non fanno sperare in un miglioramento. Nella stessa tabella, infatti, quando si fanno le ipotesi del coefficiente di realizzazione, per questa voce particolare si indica un coefficiente del 42 per cento, che è il più basso coefficiente nelle valutazioni del Ministero.

Una seconda considerazione, che anche i colleghi hanno condiviso, riguarda la questione degli aggi, che aumentano da 543 a 889 miliardi. Ribadisco qui l'invito al Governo a rivedere l'argomento, sottolineando ancora la necessità di contrattare l'abolizione quanto meno di una parte degli aggi sulle riscossioni.

Un'ultima osservazione riguarda la situazione del personale. Anche prescindendo dall'esame da parte di questa Commissione del disegno di legge n. 1114 sulla ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria, occorre affrontare sollecitamente il problema delle principali carenze nei singoli servizi.

Concluderei il mio intervento, se la Commissione è d'accordo, proponendo di esprimere parere favorevole sulla tabella n. 2.

G A R G A N O, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Onorevoli senatori, attraverso continui contatti, avvenuti ultimamente, tra questa Commissione e l'Amministrazione finanziaria, si sono approfonditi molti degli aspetti del giusto desiderio del Parlamento di capire che cosa stia succedendo nell'Amministrazione medesima. Su alcuni problemi

specifici le risposte sono state date dal collega Amadei. Io, quindi, non devo fare altro che ringraziare in modo particolare il relatore Berlanda, che ha trattato con molta correttezza e, direi, con molta lucidità il tema del bilancio delle Finanze. D'altra parte, siamo ormai a ridosso dell'approvazione della legge finanziaria. La 6^a Commissione del Senato ha avuto modo di trattare taluni problemi in sede di comunicazioni del Ministro sulla struttura delle aliquote dell'IRPEF.

Ora, tengo a sottolineare la fondamentale importanza della riforma dell'Amministrazione delle Finanze, di cui il Parlamento si sta interessando. Si tratta di incidere sul personale non solo in senso quantitativo. Vi è un problema di qualità, di razionalizzazione, un problema di addestramento del personale. In proposito vorrei ricordare (mi pare che non se ne sia parlato tra le cose pregevoli che sono state dette a nome del Governo) che anche la Scuola Vanoni sta avendo un nuovo impulso: tutti i dirigenti periferici sono impegnati in una azione di aggiornamento tendente all'acquisizione anche di nuove tecniche, che dovrebbero rilanciare quel rapporto tra il fisco e lo Stato tanto caro alla filosofia, ahimè spesso dimenticata, di Ezio Vanoni.

Il problema è all'ordine del giorno come non mai. Credo che con la riforma potremo vedere obiettivamente quali siano le correzioni da apportare alla impostazione della Amministrazione finanziaria.

Per quel che concerne la lotta alle evasioni, ricordo che la Camera sta esaminando in questo periodo un disegno di legge governativo sulla materia, che passerà poi all'esame del Senato. Anche qui il Parlamento avrà la possibilità di correggere talune impostazioni e rendere più valide le norme, affinché quello che è un « peccato » sociale così diffuso nel nostro Paese possa essere affrontato non soltanto per un senso di giustizia sociale, ma anche per alleviare

la pressione fiscale sui lavoratori dipendenti, che oggi la sopportano in gran parte. Abbiamo visto proprio alcuni giorni fa come sulle oltre 350 voci tributarie, attraverso le quali entra all'erario la somma che voi conoscete, poco più di dieci danno, da sole, il 90 per cento delle entrate. Questo dimostra che ci sono più di cento voci che sono ormai quasi inutili. Di recente, in occasione della conversione in legge del decreto-legge sull'aumento del prezzo della benzina, abbiamo avuto modo di cancellare, anche in adesione ad una direttiva CEE, la famosa imposta sul carbone *coke*, che dava, mi pare, una entrata di 16-18 milioni l'anno, mentre 6-7 vengono spesi per avere queste irrilevanti entrate.

Si tratta dunque di compiere un'azione di razionalizzazione, che è collegata anche alla continua trasformazione della società. Le strutture mi pare si stiano consolidando. Occorre perciò muoversi al più presto.

I vari problemi saranno, comunque, visti in sede di esame di specifici provvedimenti entro tempi brevissimi. Auguriamoci che tutto possa contribuire a ristabilire anche quella fiducia, di cui tanto si parla, tra il contribuente e il fisco.

P R E S I D E N T E. Ringrazio il rappresentante del Governo.

Resta ora da conferire il mandato per il rapporto alla 5^a Commissione permanente.

Propongo che tale incarico sia affidato allo stesso relatore alla Commissione.

Poichè nessuno domanda di parlare per dichiarazione di voto, se non si fanno osservazioni, il mandato a redigere rapporto favorevole resta conferito al senatore Berlanda.

I lavori terminano alle ore 11,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici

DOTT. RENATO BELLABARBA